

SBLOCCATA L'IMPASSE PER IL FOTOVOLTAICO, PRESSING SU ST E NUMONYX

«Dopo il sì del Cipe servono i piani industriali»

Dopo la notizia dello stanziamento da parte del Cipe di 49 milioni di euro per la costruzione della «città del sole», targata St, Enel e Sharp, che con i suoi pannelli fotovoltaici rappresenta il più grande stabilimento d'Italia e, in prospettiva, d'Europa, arrivano le reazioni da più parti. Giovanna Marano, segretaria generale della Fiom siciliana e Stefano Matera, segretario della Fiom di Catania, dopo il primo finanziamento del Cipe al progetto sul fotovoltaico che

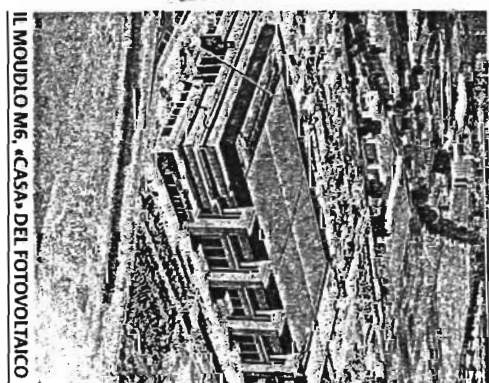
coinvolge Enel, Smicroelectronics e Sharp, dichiarano: «Adesso che il contratto di programma per Smicroelectronics e Numonyx è in parte sbloccato con una prima tranche di finanziamento per il fotovoltaico, le due aziende non hanno più alibi sul piano industriale complessivo dell'insediamento di Catania. Presentino dunque i loro progetti per avviare al più presto le trattative e il governo regionale si faccia garante di questo percorso», «Il foto-

voltico - affermano - non può essere sostituito di produzioni di ben altro valore tecnologico, perché questa sarebbe per la nostra regione una strategia perdente. Deve invece essere una produzione aggiuntiva».

Il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, esprime viva soddisfazione, parlando come «un tangibile segno dell'attenzione del governo nei confronti delle imprese e dell'economia dell'iso-

la, che avrà ricadute assolutamente strategiche sull'occupazione e sull'indotto produttivo della Sicilia orientale».

Soddisfazione anche per l'immediata richiesta da parte di «3Sun», di aderire al sistema confindustriale catanese, una volta consolidate le sue strutture nel territorio. L'Ugl si dichiara «contenta per l'avvenuto stanziamento», ma precisa che «ora occorre procedere a seguire tutte le fasi che porteranno alla realizzazione completa».



IL MODOLO M6, «CASA» DEL FOTOVOLTAICO